

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. P-R-2

P. n. 2

Informazione
Sui requisiti per
l'ingresso dei Cavalieri
nel Collegio Clementino di Roma
sotto l'educazione dei Padri
della Congregazione di Somasca

17/11



a.2.

INFORMATIONE
 DE' REQUISIT
 PER L'INGRESSO
 DE' CAVALIERI
 NEL COLLEGIO CLEMENTINO DI ROMA

*Sotto l'educazione de' Padri della Congregazione
 di Somasca.*

historicum	
Res	
Archivum	P. 22
	Roma
	Clementino
C. R. a Somascha	
Genuese	



IN ROMA MDCCXIV.
 Nella Stamperia di Gio: Francesco Chracas.



Con licenza de' Superiori.

FONDAZIONE.



L Collegio Clementino, sono cento, e più anni, che dalla san. mem. di Clemente VIII. fù in Roma fondato, & a Padri de la Congregazione di Somasca generosamente concesso. La di lui durazione è argomento del suo bon ordine, mà a questa si aggiunge il continuo accrescimento di gloria a lui derivato da la buona riuscita di tanti Principi, e Cavalieri, che ora mai per tutta l'Europa distribuir non lasciano ignoto a le più straniera Nazioni il nome di un Collegio sì illustre. Anco senza di questo, chi mira la sola Corte Romana, trovando in essa per tutti i tempi Soggetti di pieno credito promossi a le maggiori dignità Ecclesiastiche doppo l'educazione del Clementino, conoscerà che la Virtù ha poste in esso, e profundate le sue radici, per dare frutti d'Eternità al Merito, ed a l'Onore.

QUALITÀ.

PER essere ammesso al numero di questo Convitto, è necessaria in primo luogo la Nobiltà della nascita, per cui non si ricerca altra fede, che la publica fama, avvertendo però, che in conosciura di falsa, ancorche il soggetto fosse stato già ricevuto, verrebbe subito con suo poco decoro licenziato.

Secondo. Non dovrà aver chi entra notabile difetto di corpo, non solo per essere abile a tutti gli esercizi Cavallereschi, mà anco per non restare esposto à quei scherzi, che possono offendere, & avvilitare i difettosi ne la natura.

Terzo. Non oltrepassi nell'ingresso i sedici anni d'età, sì perche le piante indurite sono meno arrendevoli, sì perche l'istituzione con un sol metodo ricevuta fuole riuscire di maggior profitto.

ESERCIZJ DIVOTI.

Come il primo fondamento del vivere umano è la Christiana pietà, sono in questa i Cavalieri del Clementino singolarmente indirizzati. Si uniscono almeno quattro volte al giorno le Camerate per offerire a Dio le opportune preghiere. Quotidiana l'Orazione Matutina, e Vespertina; L'Uffizio della Beata Vergine, la Messa: Diviso per settimana il Rosario: Distribuite in ogni giorno Festivo con aggiunta di Sermone le Congregazioni, privilegiate da Sommi Pontefici con molte Indulgenze: Elettiva ogni otto giorni la Comunione, obligata ogni quindici; e ne' giorni o più Solenni, o più Santi particolari esercizi di Lezioni spirituali, Meditazioni, e Salmodie, Fonzioni tutte, che istillano insensibilmente negl'animi la Pietà, che poi resta per abito nel rimanente di vivere.

ESERCIZJ SCOLASTICI.

S'Insegnano in questo Collegio tutte le Scienze, cioè da primi elementi sino a tutte le cognizioni speculative, Legali, e Matematiche. Ogn'anno si fa il rigoroso esame del passaggio alle Classi superiori, ne le quali chi si avvanza resta animato da l'applauso a più inoltrarsi, e chi resta a dietro viene stimolato da la sofferta erubescenza a radoppiare ne l'anno seguente lo studio, per rifarsi de i danni. Li più diligenti sono ascritti a l'Accademia de' Stravaganti eretta sotto gl'auspici dell'Eminentissimo Signor Cardinale Protettore, e restano contrassegnati con Stella d'oro

d'oro, che portano in petto, oltre varj privilegj, che godono distintamente da gl'altri. Questi fanno ogni Mese, oltre la publica annua, un'Accademia semipublica, ne la quale si ammettono alla prova quei Signori Collegiali, che aspirano ad arrollarsi, e la prova viene a loro concessa tanto in lettere, quanto in armi, havendo la Stella d'oro e per gl'uni, e per gl'altri diverso fermaglio. Ne le Scuole a misura de le Classi capaci si parla latino, oltre la cognizione de gl'elementi Greci, del di cui idioma si recita ogn'anno una breve Orazione: Si esercitano nel Carnovale i Cavalieri in recitare Tragedie, e modeste Comedie, ne le quali si acquista oltre la disinvoltura del portamento, la prontezza del favellare ne le publiche ragunanze.

ESERCIZJ CAVALLERESCHI.

Doppo l'essenziale de l'Educazione, non si trascurano gli ornamenti. Queste sono le Arti Liberali, e Cavalleresche, per le quali vi è in Collegio tutto il comodo, che si desidera. La Scherma, il Ballo, il Cavalletto, la Banderiera, la Picca, il Disegno, gl'Istromenti di suono, il Canto, le Lingue, sono tutte arti, e cognizioni, che hanno i loro Maestri distinti; ed oltre ciò a le Classi superiori si concede la Cavallerizza, senza che tutti questi exercizj impediscano in modo alcuno lo studio di lettere, come che praticati, in giorni festivi, o in hore disimpedite.

E' anche parte del Cavaliere la civiltà, e le creanze. A queste si invigila da Padri con tutta delicatezza; che però non ostante la familiare convivenza, che hanno fra di loro li Signori Convittori, si obligano a trattare assieme con quella convenienza, che praticarebbero, se vivessero ogn'uno ne le proprie Case divisi.

PROVIGIONI.

Ogni Cavaliere deve havere nel suo ingresso le seguenti provigioni, cioè Un letto consistente in due Materazzi, due Coperte di lana, una Copertina verde di mezza seta, tre Cavalletti di ferro con tavole segate a traverso per metà, in modo che unite riescono in palmi nove di lunghezza, e palmi cinque di larghezza.

Una Scanzia in due pezzi ferrata con chiave sotto e sopra, la quale serve nel tempo istesso per Armario da riporre, e per tavolino da scrivere.

Due sedie di Corame, una con appoggio per uso di Camera, e l'altra senza appoggio per uso di Refettorio.

Vestiti neri a la Romana con Mantello: Lilla d'Estate, e panno d'Inverno con Calzette nere, che si permettono di seta.

Due Zimarre da Studente per Casa, Chinetta, e Panno, secondo la diversità di stagioni.

Biancheria per uso del Letto, e de la persona, mà tutte senza merletti, che si escludono anco da Collari, e Mancini.

Una Posata da tavola, cioè: Cucchiato, e Forchetta d'argento con suo coltello: Un Candeliere d'Otrone: Un fioretto da scherma: Un quadretto divoto: La Corona: L'Ufficio della Beata Vergine, con i Libri del suo studio. Le Biancherie da tavola le somministra il Collegio.

SP ESE ORD INAR IE.

LA spesa consueta del Vittuario è di scudi otto Romani per ogni Mese, quali, si pagano anticipatamente di sei in sei Mesi, cioè scudi 48. per ogni rata. Oltre questi si contribuisce un'altro scudo il mese, quale serve a pagare la Scherma, il Ballo, Carta, Penne, Inchiostro, Candele d'Inverno, e Neve d'Estate, che in tutto fanno la somma di scudi 54. per ogni semestre; avvertendo, che in caso di assenza temporanea dal Collegio, non si restituisce Convitto, eccetto quando fosse assenza per malattia.

Ne la partenza si restituisce il reliquato, come per lo contrario non suole partire alcuno, che non habbia intieramente sodisfatto.

SP ESE STRA ORD INAR IE.

NEL Mese di Agosto si celebra con solenne Accademia, Musica, e bell'Apparato la Festa di MARIA Vergine Assunta, ed a questa ogni Sig. Collegiale contribuisce due scudi Romani, che servono ancora ad una publica ricreazione.

Nel Carnovale si recitano due Opere, e per le spese del Teatrale ogni Cavaliere, ancorchè non reciti, contribuisce sei scudi Romani, e quando per Sede Vacante, o altro accidente si omettono tali funzioni, restasi esente di questa piccola spesa.

Per le minute ricreazioni de' Signori Collegiali, è in arbitrio de' Signori Parenti assegnar loro qualche piccolo Sussidio mensuale, quale anco non assignato, non per questo resta alcuno privo de le ricreazioni comuni, che nel Settembre, e molte volte frà l'anno sono dal P. Rettore a Signori Collegiali concesse.

I Maestri Straordinarj di professioni particolari accennate di sopra, sono da' Signori Collegiali pagati più, o meno, secondo la qualità de' Sogetti.